

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Euro, Dollar, Yen, Sterling, etc.

BOT

Table of bond yields for 3, 6, and 12 month terms.

Borsa

Borsa in discesa, appesantita dal nuovo record del prezzo del petrolio, in sintonia con le altre piazze internazionali: a fine seduta, il Mibtel ha ceduto lo 0,33% con scambi pari a un controvalore di 3,5 miliardi. L'offerta è prevalsa sui principali valori, con l'ovvia eccezione dei titoli del settore petrolifero, mentre si è registrata una pausa nell'interesse per il comparto bancario che resta però quello in cui alcuni valori si muovono in controtendenza. Netta flessione per Ras (-4,93%) dopo l'annuncio dell'uscita dell'a.d. Mario Greco mentre Alitalia accoglie un forte recupero (+12,18%) il probabile via libera al piano industriale da parte di Bruxelles.

L'operazione costerà 18 miliardi di dollari. Vinta la concorrenza di China National Offshore Oil
Chevron batte l'Eni e prende Unocal

Balzo del 12% per i titoli Alitalia

MILANO Alitalia ha archiviato la seduta di Borsa di ieri con un rialzo del 12%. Il titolo, in luce fin dalla mattinata per le attese di un via libera di Bruxelles al piano industriale, ha accelerato nel pomeriggio ed è stato sospeso al rialzo dopo un balzo dell'11,95%. Le azioni della compagnia non sono più riuscite a tornare agli scambi in continua, come previsto, alle 17.05, e sono andate direttamente in asta di chiusura, per terminare la giornata con un balzo del 12,17% a 0,25 euro. Impennata anche negli scambi con 38,7 milioni di pezzi trattati contro i 5,5 milioni dell'ultima seduta. Il commissario europeo ai Trasporti Jacques Barrot ha dichiarato che il piano di rilancio dell'Alitalia «sembra serio» e che desidera «che la procedura d'inchiesta (della Commissione Ue n.d.r.) sia esemplare e condotta con tutta la velocità necessaria».

MILANO ChevronTexaco diventa più grande e acquista la ricca e redditizia californiana Unocal, staccando un assegno da 18 miliardi di dollari. La major petrolifera statunitense, una delle eredi delle vecchie «sette sorelle» e la seconda negli Usa, brucia sul filo di lana la concorrenza dell'Eni e della agguerrita China National Offshore Oil, e mette le mani su una compagnia che vanta ingenti riserve di petrolio (1,75 miliardi di barili) e di gas naturale e che ha una capitalizzazione di mercato pari a 17,4 miliardi, un settimo rispetto ai 125 miliardi della ChevronTexaco.

Unocal concentra il 26% circa delle proprie riserve in Nord America e ben il 56% in Asia, in un'area che presenta un alto valore strategico vista la continua richiesta energetica delle economie cinese e indiana in forte espansione. Per questo, la China National Offshore Oil, nonostante una capitalizzazione di poco superiore ai 20 miliardi, ha tentato fino all'ultimo di aggiudicarsi la gara. In più,

la compagnia californiana gode di ottima salute come dimostrano i dati dell'ultimo bilancio del 1994, chiuso con ricavi in rialzo del 26% a 8,2 miliardi e con utili netti in progresso del 63% a 1,15 miliardi.

Diverse fonti vicine al consiglio d'amministrazione di Eni riportano che il «cane a sei zampe» ha partecipato alla gara per Unocal fino alla fase conclusiva. A fermare la corsa del gruppo italiano, un'offerta economica più contenuta rispetto a quella della concorrenza: «Eni - rilevano le fonti - ha un budget basato su una previsione del pezzo del petrolio intorno a 30 dollari. Gli altri fanno budget e previsioni sui 50 dollari. La diversità tra le offerte per Unocal riflette anche questo». Interpellata in proposito, Eni ha ribadito il no comment sulla gara e sulla «eventuale» partecipazione del gruppo. Da San Donato milanese si fa osservare che Eni persegue una strategia di crescita «senza compromettere i suoi criteri di rigore finanziario».

L'utile di Bam salito del 129,5%

MILANO Un utile di esercizio di 71,5 milioni di euro (+129,5%); una raccolta diretta attestata a 8.371,8 milioni di euro, una raccolta indiretta che ha raggiunto i 17.106 milioni, con una crescita annua del 4,86%; la raccolta complessiva si è posizionata a 25.477,8 milioni di euro con un incremento su base annua del 3,02%. Questi alcuni dei principali dati del bilancio 2004 della Banca Agricola Mantovana, (Gruppo Mps). La banca fa sapere che anche i crediti alla clientela, al lordo delle rettifiche, hanno registrato un andamento positivo (+4,73%) e si collocano a 8.624,6 milioni di euro, mentre i crediti in sofferenza netti scendono da 197,9 milioni a 177,6 milioni di euro con un calo del 10,28%.

AZIONI

Main table of stock prices and market data, including columns for name, price, volume, and change.

Table of stock prices and market data, continuing from the previous table.

Table of stock prices and market data, continuing from the previous table.